

**EMERGENZA** CONI E PREFETTURA CHIEDONO A SOCIETÀ SPORTIVE E AMMINISTRAZIONI COMUNALI DOVE SI TROVANO GLI APPARECCHI SALVAVITA: ORA SONO OBBLIGATORI PER LO SPORT

# Un censimento per i defibrillatori

Oltre 600 i questionari, nel Lodigiano c'è già una prima mappa con 217 dispositivi. Servono però volontari abilitati con un corso che dura dodici ore

CRISTINA VERCELLONE

Defibrillatori, appello dal Coni a 600 società sportive del Lodigiano. Se in campo non c'è, non si può giocare. È diventato definitivo, infatti, il decreto Balduzzi che ritiene il defibrillatore obbligatorio per poter disputare qualsiasi tipo di attività sportiva. Nel Lodigiano, i defibrillatori censiti dall'Azienda regionale emergenza urgenza della pianura (Aereu/118), sono 217 in tutto. Molti altri ancora, probabilmente, sono stati installati, compresi quelli nei campi da gioco, ma la comunicazione non è stata inoltrata al 118. Farlo sapere a chi si occupa dei soccorsi però è fondamentale per poter salvare le persone in caso di arresto cardiaco. Il Coni ha inviato perciò un questionario a tutte e 600 le società sportive del territorio. L'obiettivo è stendere un censimento completo dei defibrillatori presenti. Nel corso delle gare, avverte per il Coni, Aldo Onofri, deve essere presente una persona formata all'utilizzo del defibrillatore. L'obbligo grava in capo a tutte le società sportive che praticano una delle 396 discipline riconosciute dal Coni. Sono escluse dall'obbligo coloro che praticano sport a ridotto impegno cardiocircolatorio, come per esempio bowling, bocce, dama o freccette. «La vostra società detiene un defibrillatore? - chiede il Coni nel questionario - Se sì, quanti? Gli impianti di vostro utilizzo dispongono di un defibrillatore? Avete persone formate?». «Abbiamo avviato questo monitoraggio - spiega Onofri - per aumentare anche la cultura del defibrillatore. Vogliamo sollecitare anche la formazione del personale, tramite l'associazione dei medici sportivi. Purtroppo si arriva sempre in ritardo e ormai il decreto Balduzzi non prevede più deroghe. Dall'1 luglio è obbligatorio». Alcune società sportive hanno già incominciato a rispondere. Esattamente un anno fa, i defibrillatori censiti dall'Aereu su tutto il territorio erano 137. Ora il numero è aumentato. «Le società sportive sono 600

- aggiunge Onofri - ma le strutture utilizzate sono di meno, molte gravitano sullo stesso impianto». «Quando si installa un defibrillatore in qualsiasi posto - spiega il responsabile operativo dell'Aereu della pianura Fabrizio Canevari - è importante comunicarlo al 118. In caso di infarto, noi sappiamo subito identificare il defibrillatore più vicino e in attesa di arrivare con le ambulanze diamo subito indicazione a chi chiama su come intervenire, diciamo dove andare a prendere il Dae (defibrillatore, ndr) e guidiamo le manovre di primo soccorso. I defibrillatori più evoluti fanno partire addirittura la chiamata in viva voce con il 118». «I defibrillatori censiti dall'Aereu - conferma Luca Agarossi, ingegnere dell'Asst di Lodi protagonista insieme ai cardiologi e ai rianimatori dell'ospedale e all'associazione Amici del cuore guidato dal medico Mario Orlandi dei progetti "Vita" - sono sottostimati. Sulla mappa ci sono molti Comuni che non ce l'hanno, ma non è così. Se il Coni ha scritto alle società sportive, la prefettura ha scritto ai Comuni, ci sta dando una mano a fare il censimento. L'obiettivo è portare almeno un defibrillatore in ogni Comune e comunicarlo al 118. Anche sul fronte sportivo, una volta raccolti tutti i dati il Coni li manderà alla centrale operativa». «Come Federazione medica sportiva del Lodigiano - aggiunge il presidente Mariano Mussida, cardiologo per tanti anni all'ospedale di Lodi, fra i primi ad avere l'attestato di istruzione per i corsi Dae nel Lodigiano - sappiamo che è importante avere il Dae in campo, anche se l'arresto è molto raro nello sport. È altrettanto importante però sapere come intervenire in caso di trauma cranico e non solo. Per questo i nostri corsi vanno in questa direzione, speriamo di riuscire a organizzare tanti corsi così, rivolti agli operatori sportivi, insieme al Coni e alla Fondazione della Banca Popolare di Lodi. È importante sapere come intervenire in tutte le situazioni. Sono corsi di 12 ore e gli istruttori sono certificati dal 118».



IN CENTRO Il defibrillatore automatico appena installato all'ingresso della prefettura in corso Umberto